

Per la stampa comunista, per la pace e la libertà nel Vietnam

**Tutti alle ore 10 all'Adriano
al comizio di Ingrao e Trivelli**

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla prova le offerte di «cooperazione» del presidente americano

La Pravda risponde a Johnson

A pagina 6

Drammatica giornata di lotta di una intera città contro la decisione sui cantieri che liquida migliaia di posti di lavoro

Possente protesta operaia a Trieste

L'UFFICIO POLITICO

DEL PCI:

*Solidarietà con le città in lotta
Modificare il piano dell'IRI*

L'Ufficio politico del PCI esprime la ferma protesta dei lavoratori italiani contro la gravissima violenza della polizia scatenata per la seconda volta in pochi giorni, contro la città di Trieste, che manifestava in difesa del suo diritto al lavoro, del suo avvenire e dello sviluppo della navalmecanica italiana, minacciati da un erario e rinunciatorio piano dell'IRI, il quale sacrificava gli interessi della nazione alle decisioni del MEC.

Tali violenze della polizia, che seguono a quelle perpetrata contro la città di Genova, esprimono un inammissibile ritorno a metodi repressivi, che già arrecciano pesanti ferite al Paese, e indeboliscono tutta l'incapacità del governo di centro-sinistra di dare una risposta positiva alle chieste precise, fondate richieste che sono state avanzate da Trieste, da Genova, da La Spezia e da altre città marinare, che sono state presentate con unanime sollecitazione dai sindacati e che rispondono a profonde esigenze di sviluppo dell'occupazione, di rinnovamento dell'industria, di qualificazione dell'intervento pubblico. Trieste, Genova, La Spezia non difendono limitati interessi locali, ma sollevano una grande questione di interesse nazionale, la quale riguarda tutto lo sviluppo dell'economia. E gravi e delittuoso che a tali sacrosante e legittime rivendicazioni si risponda con misure sbagliate e con la violenza poliziesca.

L'Ufficio politico sottolinea come sia irresponsabile assumere questo atteggiamento verso la città di Trieste, verso la quale furono presi impegni solenni e che invece ha vinto in tutti questi anni dissanguinati le sue industrie e i suoi commerci. Tutto ciò rischia di riaprire ferite dolorose ai con-

funi della Patria. Il volto dell'Italia a Trieste non può essere quello della violenza, ma quello dello sviluppo del rinnovamento, di una nuova politica di pace e di espansione degli scambi internazionali.

L'Ufficio politico ritiene indispensabile che il Parlamento della Repubblica sia investito delle decisioni riguardanti la navalmecanica e lo sviluppo dell'economia marittima. Il piano dell'IRI deve essere radicalmente mutato. In un'atmosfera di tale importanza non può essere in alcun modo il governo a prendere le decisioni definitive, se non si vuole svuotare il Parlamento di poteri fondamentali e ridurre il dibattito sulla programmazione a una farsa. L'Ufficio politico impone i gruppi parlamentari comunisti a sollevare lunedì stesso la questione in aula.

L'Ufficio politico del PCI esprime la sua piena, totale solidarietà ai lavoratori di Trieste, di Genova, di La Spezia e delle altre città in lotta; assicura la città di Trieste che i comuniti si batteranno per il rispetto degli impegni solenni che la nazione ha verso di essa; invia un fraterno, caloroso saluto ai feriti dalle violenze poliziesche e alle loro famiglie. L'Ufficio politico fa appello a tutte le organizzazioni del Partito, a tutti i compagni perché facciano sentire la loro solidarietà con i lavoratori e le città in lotta e perché intensifichino la loro azione per un nuovo indirizzo di sviluppo economico, di rinnovamento nazionale, di democrazia. Basta con le violenze della polizia. Basta con la subordinazione alle impostazioni dei grandi monopoli del MEC. L'Italia ha bisogno di lavoro e di progresso.

L'UFFICIO POLITICO
DEL PCI

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 8

La città sta vivendo ore drammatiche: il centro è praticamente in stato d'assedio. Le decisioni del governo sulla cantieristica, resse ieri, hanno avuto una replica immediata, spontanea, da parte dei lavoratori. I navalmeccanici e i portuali oggi non sono andati sul posto di lavoro, ma hanno subito dato vita a una poderosa manifestazione di protesta per le vie cittadine, affiancati da vari strati di popolazione. La celere e i nuclei mobili di carabinieri e di vigili urbani hanno ripetutamente caricato i lavoratori per passare, più tardi, a furbordi caroselli, che hanno colpito indiscriminatamente i passanti, donne o bambini che fossero. I feriti che hanno dovuto ri-

correre alle cure dei sanitari o all'ospedale non si contano. Secondo un elenco fornito dalla questura, nel primo pomeriggio risultavano ricoverate in serie condizioni tredici persone. In serata il bilancio dei feriti era già salito a settanta. Oltre quattrocento persone sono state fermate indiscriminatamente. La città è stata paralizzata da uno sciopero generale, proclamato in mattinata dalle organizzazioni sindacali in segno di protesta per l'atteggiamento della polizia. Il centro urbano si presentava ancora stasera come una piazza d'armi; contro i caroselli delle camionette della Celere sono state alzate baricate con stacconate, automezzi pubblici e privati, gruppi di cantieri di costruzione. I filobus con le gomme afflosciate, sono stati messi di traverso per la strada. La Celere ha fatto uso di centinaia di candelotti lacrimogeni, per cui il centro e l'intera zona limitoria sono stati impraticabili per parecchie ore. La tensione è tuttora assai alta.

Sino a tarda notte la polizia ha presidiato la città, le vie e le piazze solcate da benzina, la città in un campo di battaglia. Il quartiere di San Giacomo è stato tenuto al buio. L'azienda municipale, sembra per evitare corti circuiti, ha infatti bloccato l'erogazione dell'energia elettrica.

Senza lasciarsi intimidire dalla reazione poliziesca, CGIL e UIL hanno già proclamato un nuovo sciopero generale per giovedì prossimo.

La cronaca di questa giornata è possibile solo fino a un certo punto, fino a quando, cioè, il corteo dei lavoratori è rimasto compatto; poi, dopo la carica bestiale della polizia, il fronte si è spezzato e le notizie, per la difficoltà dei collegamenti, sono incomplete.

San Giacomo, uno dei rioni più popolari di insediamento operaio, è bloccato. In ogni via, una barriera. La prima reazione dei lavoratori, alle decisioni del governo, è stata, come si diceva, spontanea. Le organizzazioni sindacali, che ieri non erano riuscite a pervenire a un accordo per un'azione unitaria in quanto i due segretari della CCGL (UIL) e della CISL si trovavano a Roma per domenica, hanno comunque provveduto a far conoscere la loro posizione a mezzo stampa e volantini.

CGIL e UIL hanno dato un giudizio assolutamente negativo dei risultati cui è pervenuto il Comitato dei ministri, mentre la CISL, in assenza del segretario provinciale, faceva sapere che una valutazione definitiva sarebbe stata resa nota lunedì, al rientro del dirigente. Per i lavoratori il senso della decisione governativa appariva comunque chiaro lo stesso: per Trieste essa significa il crollo del cantiere San Marco, come costruttore di navi, e chiusura della fabbrica macchine di Sant'Andrea, asfalto in una nuova società del capitale misto con la FIAT. La attività «compensativa» rappresentata dall'assegnazione a Trieste dell'italcantiere è appena cominciata, contro la volontà di Trieste, contro le quali, insieme ad altre città marinare, lottano in difesa dell'industria navalmecanica italiana e per lo sviluppo della nostra economia marittima;

per chiedere che il governo condanni tali violenze, prenda provvedimenti contro gli imprenditori, e metta fine all'insopportabile metodo dell'intervento poliziesco nelle vertenze del lavoro;

per chiedere infine che il governo prenda impegno che il piano IRI sarà profondamente mutato secondo le richieste delle città in lotta, e nevve proposte verranno portate all'esterno del Parlamento, al quale spetta ogni

scopo di riforme sociali e politiche;

Giorgio Rossetti

(Segue a pagina 2)

**LA CGIL:
ferma protesta per le
violenze e appello
all'azione unitaria**

La segreteria della CGIL ha approvato ieri sera il seguente comunicato:

«Una brutala aggressione della polizia contro gli operai e la popolazione di Trieste, in lotta per i diritti conquistati, e la nuova minaccia di riduzione del piano approvato dal CIRE, ha causato diecine di feriti e l'arresto di centinaia di lavoratori e di cittadini, turbando una legittima manifestazione di protesta e sconvolgendo per molto tempo la vita dell'area. La CGIL, nella CISL e nella UIL hanno immediatamente, e direttamente a Roma per domenica, i dirigenti delle organizzazioni di Trieste, Genova e La Spezia, per un esame delle decisioni del CIPE sull'industria cantieristica.

mischievi violenza poliziesca e sulla denunciata situazione dei canali navali.

La Segreteria della CGIL rivolge ai lavoratori italiani l'invito a esprimere la loro solidale e forte protesta contro tali intollerabili interventi della polizia nelle vertenze di lavoro e perché venga affrontata e risolta, in termini di sviluppo, la crisi dei cantieri navali italiani».

Le segretarie confederali della CGIL, CISL e UIL, che hanno convocato i sindacati a Moro: «No alle misure compensative»



TRIESTE — Un momento della drammatica giornata di lotta dei lavoratori triestini: al Largo Barriera Vecchia una jeep, quasi nascosta da una cortina fumogena, e numerosi poliziotti in pieno assetto di guerra si stanno scagliando contro i dimostranti. (Telefoto AP - L'Unità)

Contro le decisioni del governo

Tutta Genova venerdì di nuovo in sciopero

La giornata di lotta proclamata ieri dai tre sindacati — Anche il socialista «Lavoro Nuovo» critica i provvedimenti del CIPE — Telegramma delle tre organizzazioni sindacali a Moro: «No alle misure compensative»

GENOVA, 8. Venerdì prossimo tutta la città scenderà per la seconda volta in sciopero generale. La decisione è stata presa stamane dalla segreteria provinciale della CGIL, CISL e UIL, che hanno respinto le cosiddette «misure compensative» adottate dal governo per Genova e Trieste. Sono misure — hanno dichiarato i tre sindacati — assunte ignorando le organizzazioni dei lavoratori, e verso le quali devono essere «espresso un netto dissenso». Un telegramma è stato inviato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL al presidente del consiglio: vi si è fatto tra l'altro che i tre sindacati, «riuniti esame provvidenziali negativi CIPE riguar-

danti potenziale produttivo, occupazionale, economia città e provincia Genova, esprimono «proprio dissenso contenuti programma et indignazione esclusione organismi sindacali territoriali ogni procedura decisionale».

Ormai non è più più tempo di «compensi» e promesse, ma di avviare una politica economica che abbia al centro il rilancio della navalmecanica, come scelta strategica di fondo per l'economia nazionale, e un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa, scrive in un comunicato: «una menzione alla fiducia e alle speranze con le quali si attende l'avvio della programmazione economica... Dinanzi a un ruolo di guida delle aziende pubbliche. Su questo giudizio, e sul fatto che i provvedimenti del governo vadano invece in senso contrario, esiste oggi una larga unità. Stamane anche il socialista «Lavoro Nuovo», che in passato si è sempre schierato a difesa di ogni decisione governativa